

Gazzetta del Sud 9 Ottobre 2025

Rinascita Scott, l'avvocato Calabretta avrà un nuovo processo d'appello

La Cassazione “riapre” il processo d'appello di Rinascita Scott per l'avvocato Giulio Calabretta. A marzo i giudici della Corte d'Appello di Catanzaro avevano dichiarato inammissibile l'appello del legale catanzarese in quanto tardivo. Era così diventata definitiva la sentenza di primo grado, emessa dal tribunale di Vibo Valentia nel 2023, che aveva condannato l'avvocato Calabretta a un anno e 8 mesi - pena sospesa - con l'accusa di trasferimento fraudolento di valori in concorso e falsità ideologica in atto pubblico. Dopo la decisione della Corte d'Appello il difensore di Calabretta, l'avvocato Attilio Maticera, ha presentato ricorso in Cassazione sostenendo la legittimità dell'appello. In particolare è stato sostenuto di aver presentato l'appello entro i termini di notifica dell'avviso di deposito della sentenza avvenuto il 28 giugno 2024 (scadenza del termine 12 agosto 2024, che coincide con la data di deposito dell'appello). È stato spiegato che il Tribunale di Vibo ha depositato le motivazioni della sentenza di primo grado non nei 90 giorni inizialmente indicati nel dispositivo, ma in 180 giorni avendo, nelle more, comunicato un ulteriore termine di deposito di ulteriori 90 giorni. Pertanto, l'appello è stato depositato nei 45 giorni dalla data di notifica dell'avviso di deposito della motivazione; al contrario la Corte di Appello di Catanzaro ha fatto decorrere, secondo un orientamento giurisprudenziale che non è univoco, il termine dal 180esimo giorno in poi, anticipando, rispetto alla notifica dell'avviso di deposito delle motivazioni, il termine di scadenza dell'appello. Martedì la Quinta sezione penale della Corte di Cassazione ha riconosciuto la fondatezza dei motivi del ricorso e ha quindi annullato la decisione della Corte d'Appello rinviando gli atti a Catanzaro. Dopo la pubblicazione delle motivazioni per l'avvocato Calabretta inizierà un nuovo processo d'appello. Un procedimento che vedrà il legale catanzarese come unico imputato, stralciato dal maxi processo di secondo grado che si sta avviando alle fasi conclusive. Sono già iniziati gli interventi del collegio difensivo per gli oltre duecento imputati dopo che la procura generale ha presentato le proprie richieste, chiedendo ai giudici 209 condanne e solo 6 assoluzioni con pene massime fino a 30 di reclusione per i boss delle cosche vibonesi.

Gaetano Mazzuca